



**Inaugurato (con tanto di encomi) il ponte tra Arquata e Vocemola**

È stato inaugurato alla presenza delle massime autorità locali, il ponte sul torrente Scrivia lungo la strada che collega Arquata Scrivia alla frazione Vocemola. Il taglio del nastro tricolore è stato effettuato dal sindaco di Arquata Scrivia, Paolo Spineto, dopo la benedizione impartita da don Pasquale Piccinini. Con il rinfresco offerto pres-

so il locale circolo Acli, la popolazione ha voluto celebrare la fine dei disagi che si protraevano da 15 mesi, nel corso di gran parte dei quali l'amministrazione di Arquata ha stipulato una convenzione con la Società autostrade al fine di consentire il transito nella A7 dei veicoli diretti e in partenza da Vocemola attraverso appositi varchi. (L.A.)

**IN BREVE**

**Scuola**

Arti e mestieri, c'è l'Open day

Porte aperte, domani, alla scuola della Fondazione Casa di carità arti e mestieri in strada per Bosco Marengo, a Novi, per dar modo agli studenti che stanno per concludere la terza media di scegliere il percorso scolastico. Domani, dalle 9 alle 13, il personale docente e la direzione saranno a disposizione per una visita guidata, unitamente a un'azione di orientamento formativo e per far scoprire le ultime novità del centro. La Fondazione Casa di carità arti e mestieri propone anche per il prossimo anno formativo due percorsi: il triennale operatore amministrativo segretariale riservato ai giovani dai 14 ai 17 anni e il biennale operatore del benessere estetico riservato alle ragazze dai 15 ai 17 anni con un anno di scuola superiore frequentato. La Casa di carità arti e mestieri è anche impegnata da tempo a combattere la dispersione scolastica per cui ha preso avvio nei giorni scorsi il progetto Laboratori scuola formazione con l'istituto comprensivo 2 (Scuola media Boccardo) e il Foral che permette di raggiungere la licenza media. (L.A.)

**Serravalle**

Il primo romanzo di Repetto

Questa sera alle 21, presso la sala conferenze della biblioteca comunale "Roberto Allegri" di Serravalle, verrà presentato il libro 'Una maratona lunga un chilometro', romanzo d'esordio di Gianluigi Repetto. Narra della storia toccante di una relazione umana e professionale. Gianluigi affronta il tema della malattia e del dolore con attenzione ai dettagli psicologici, lavorando quasi per sottrazione, con estrema leggerezza ed empatia. (L.A.)

**Ilva, i lavoratori sono pronti a mobilitarsi**

**IL CASO** Si sollecitano grossi investimenti per sicurezza e organico. La Cdp disponibile a un progetto che permetta di tornare competitivi

È il momento della resa dei conti all'Ilva, dove sta lievitando la protesta sindacale, mentre si stanno mobilitando anche gli amministratori pubblici locali. Dopo la furiosa manifestazione di protesta dei lavoratori di Genova Cornigliano, per motivi seri che, però, non riguardano Novi, nella riunione di mercoledì la rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento locale ha convocato le assemblee dei dipendenti per la prossima settimana, allo scopo di valutare eventuali azioni di mobilitazione in città per sensibilizzare gli amministratori del colosso siderurgico a investimenti per salvaguardare produttività e sicurezza nella ferriera novese e valutare i problemi di un organico ormai diventato sottodimensionato.

700

**Gli esuberi dichiarati a Genova, focolaio della protesta**

**Arriva il commissario**

Le stesse cose chiederà il sindaco, Rocchino Muliere, al commissario straordinario Corrado Carruba, che mercoledì prossimo sarà in visita e ha in programma un appuntamento con il primo cittadino a palazzo municipale. E l'amministrazione si interesserà al problema Ilva anche nel Consiglio convocato per martedì prossimo, che sarà completamente dedicato ad affrontare i problemi dell'azienda. Nel pianeta Ilva, intanto, Novi vive una situazione anomala, perché pur avendo tecnologie efficienti che garantiscono produttività e competitività, dipende dall'acciaiera di Taranto per avere la lamiera grezza da lavorare, e se si rallenta in Puglia, nell'Alessandrino ci si preoccupa. Inoltre,



Anche a Novi sale la preoccupazione sul futuro del colosso siderurgico

vengono sollecitati investimenti per avere garanzie di pezzi di ricambio e tempestiva riparazione in caso di guasto di una delle linee produttive. All'inizio della settimana, molti novesi che riconoscono all'Ilva notevole importanza nell'economia cittadina si sono preoccupati per la protesta delle tute blu di Genova, che hanno occupato la sopraelevata e paralizzato la città. Lo hanno fatto perché ci sono circa 700 esuberi, dichiarati nel 2005 in seguito alla chiusura dell'altoforno di Cornigliano, ai quali sono stati concessi gli ammortizzatori sociali per un periodo non precisato e quindi illimitato, con possibilità di adeguamento del loro salario attraverso i lavori socialmente utili.

**Carruba**

**Il commissario straordinario mercoledì in città: incontrerà Muliere**

Ma la situazione di questi lavoratori non compare nell'accordo di programma presentato dal governo e da qui la protesta guidata dalla Fiom Cgil.

**Fiom a Roma**

Ieri, a Roma, si è svolto il coordinamento dei delegati sindacali della Fiom, tra i quali Massimiliano Repetto dello stabilimento Ilva di Novi, che hanno deciso di coinvolgere anche le altre organizzazioni sindacali nelle rivendicazioni da attuare in questi giorni in cui potrebbe decidersi il futuro del colosso. Sul fronte vendita, si registra la disponibilità della Cassa depositi e prestiti a un progetto che permetta di tornare competitivi.

Luciano Asborno

**COMUNE**

**Donazione di organi, ok all'Ufficio anagrafe**

Novi è il primo Comune in provincia di Alessandria, e il 56° in Piemonte, in cui si può esprimere la propria volontà rispetto alla donazione degli organi anche presso l'anagrafe comunale. Il progetto, denominato 'Una scelta in Comune', è stato realizzato in collaborazione con il Coordinamento regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti su proposta del Gruppo Frederick dell'Aido. Da lunedì prossimo, 1° febbraio, tutti i cittadini maggiorenni, in occasione del rilascio o del rinnovo della carta di identità, avranno la possibilità di dichiarare la propria posizione sulla donazione di organi e tessuti al personale dell'anagrafe, firmando un apposito modulo: il cittadino potrà esprime-

mersi in modo positivo o con diniego. La decisione sarà inserita nel sistema informativo trapianti, il database del ministero della Salute che permette ai medici del Coordinamento di consultare, in caso di possibile donazione, la dichiarazione di volontà. La scelta può essere modificata in qualunque momento recandosi agli sportelli dell'Asl, visto che risulta valida l'ultima espressione rilasciata in ordine temporale. Il progetto è stato reso possibile da modifiche al software informatico dell'Ufficio anagrafe per rendere compatibili le banche dati e nel contempo offrire ai cittadini un canale ulteriore per esprimere la volontà alla donazione.

L.A.

**CHIESA INAGIBILE**

**Si profilano tempi assai lunghi per la riapertura di San Nicolò**

Si profilano tempi lunghi per la riapertura della chiesa di San Nicolò, in via Girardengo, inagibile da una settimana a causa del cedimento del pavimento sotto il peso di una gru, portata per consentire agli imbianchini di arrivare al soffitto per pitturarla. Nei primi giorni della settimana, hanno effettuato il sopralluogo gli esperti della curia vescovile di Tortona, l'ingegner Luigi Pedrini e alcuni funzionari della Soprintendenza archeologica del Piemonte, perché il cedimento del pavimento ha fatto scoprire locali sotterranei sconosciuti ai contemporanei. Gli esperti hanno concordato sulla necessità di effettuare u-

n'indagine georadar per appurare se ci sono altri vuoti sotto il pavimento. Al termine delle analisi strumentali, il ripristino del pavimento danneggiato inizierà con la rimozione della piattaforma semovente, il cui peso ha fatto cedere la pavimentazione della chiesa costruita intorno al 1100 e dedicata a San Nicola da Bari, demolita nel 1682, quando al suo posto venne edificata l'attuale, su progetto dell'architetto genovese Giovanni Antonio Ricca.

1682

**L'anno in cui fu edificata l'attuale chiesa, su progetto del genovese Ricca**

Il pavimento è stato rifatto nel XIX secolo, con formelle di marmo bianco e grigio per quanto riguarda la navata, bianche nere e rosse il presbitero. Il pavimento ha coperto le vestigia (botole e iscrizioni) di sepolture privilegiate di alcune famiglie, accanto ad un probabile, antico cimitero dei parroci di San Nicolò. I sopralluoghi hanno permesso di appurare che ha ceduto la volta ad arco che sorreggeva il pavimento e per il suo ripristino si prevedono tempi lunghi, nell'ordine dei mesi.

L.A.

**SINDACATI**

**Alimentari, sciopero sospeso**

Avendo ricevuto da Federalimentare la disponibilità a riprendere la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dell'industria alimentare, le organizzazioni sindacali Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil hanno sospeso tutte le iniziative di protesta e rivendicazione sindacale in atto, compreso lo sciopero odierno, con manifestazione prevista a Novi. La ripresa della trattativa, secondo i sindacalisti del settore industriale che nella zona novese ha alcune delle fabbriche più note in Italia (Pernigotti, Novi-Elah - Dufour, Saiwa, Bodrato e Mangini, tanto per citare le più importanti) «va ascrivito alla

grande capacità di mobilitazione messa in atto in questi giorni da Fai, Flai, Uila». Federalimentare, che rappresenta i datori di lavoro, ha chiesto la revoca di tutte le iniziative di lotta in atto, ma i sindacalisti si sono limitati a sospenderle, pur senza pregiudicare l'appuntamento per la trattativa ad oltranza, fissato per martedì prossimo, 2 febbraio. La trattativa sindacale per rinnovare il contratto di lavoro dell'industria alimentare si era bruscamente interrotta nelle scorse settimane: da martedì, invece, si tratta.

L.A.

**IL SIMBOLO**

**La scritta 'Pernigotti' resterà sul palazzo in centro città**

L'insegna pubblicitaria Pernigotti è salva e resterà sul palazzo di piazza della Repubblica. Per quanti anni non si sa, ma resterà, sarà ristrutturata e rinforzata nella struttura portanti. Mancano ancora i crismi dell'ufficialità, ma ormai non è più un segreto per nessuno che il Comune e l'azienda dolciaria sono giunti a questa conclusione dopo aver preso atto della mobilitazione popolare per il mantenimento dell'insegna, che essendo lì da circa sessant'anni è diventata un simbolo della città. Per la sua salvaguardia si sono mobilitati parecchi cittadini,



L'insegna 'contesa'

prendendo spunto dall'iniziativa di Luca Mignacco, che ha promosso una raccolta di firme sul web per chiedere che l'insegna venisse lasciata dov'è da oltre mezzo secolo. Di seguito si sono mobilitati autorevoli esponenti della Novi che conta e anche Stefano Pernigotti pare abbia espresso parere favorevole al mantenimento, con il solito tatto di chi sa esprimere opinioni e desideri senza urtare la suscettibilità altrui. Alla conclusione di togliere l'insegna pubblicitaria Pernigotti dal palazzo di piazza della Repubblica erano giunti all'inizio dell'anno gli amministratori del Comune e dell'azienda

dolciaria, attualmente di proprietà di imprenditori turchi, che hanno stipulato un accordo verbale secondo il quale la Pernigotti Spa avrebbe utilizzato per un progetto a favore della comunità i soldi che spende per tenere in funzione l'insegna. Ma non avevano tenuto conto della sensibilità e dell'attaccamento degli abitanti di questa città verso quell'insegna che sono talmente abituati a vedere di non essersi accorti che, nel frattempo, è diventata un simbolo distintivo della città al quale sono affezionati.

L.A.